

APR'08 ⑥ 6

ARCHITETTIVARI  
BOOKÀBAR  
SOMO

MADE IN ITALY  
VIRTUELLE  
H\_DESIGN  
MARCELLO ZILIANI

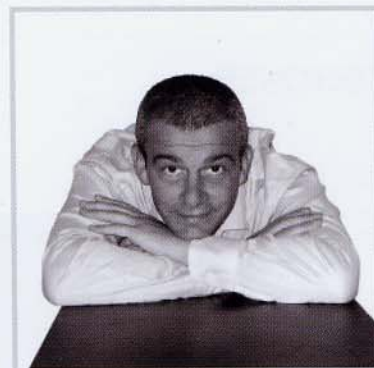
INTERIOR DESIGN MAGAZINE  
**living** ROOM ME

IL DESIGN DELLA **CAPITALE**

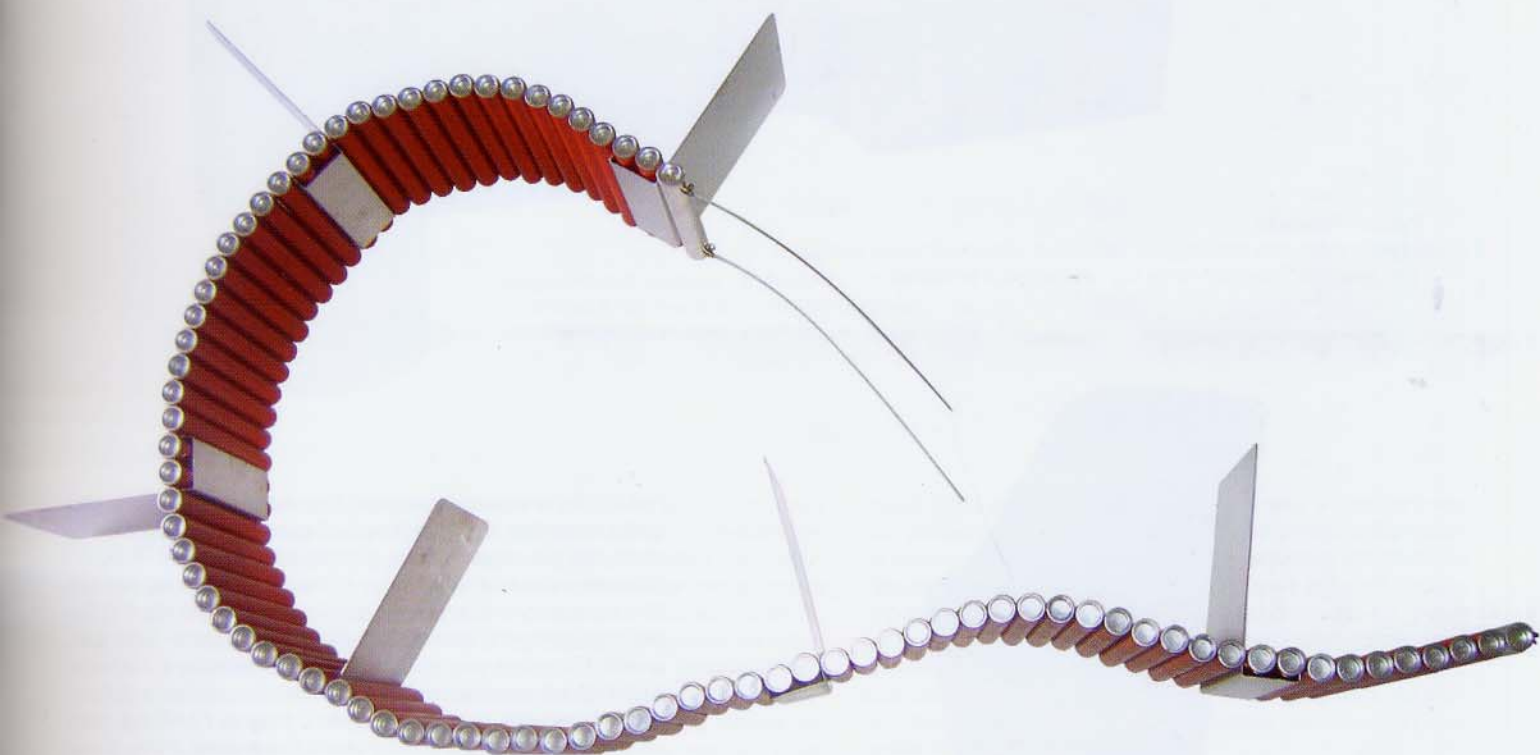
FREEPRESS



# RE / MADE IN ITALY



MARCO CAPELLINI E MATREC

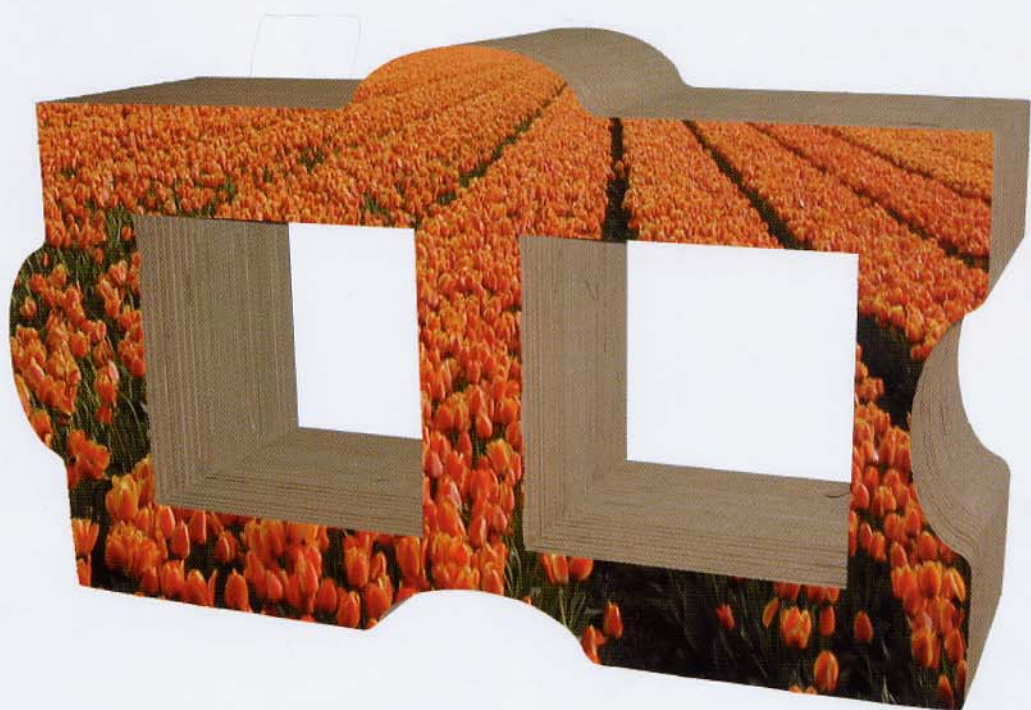


**Millepiedi / Tubettificio Robbiese Srl**

Libreria da parete realizzata con tubi di cartone riciclato e alluminio riciclato.

Nato a Milano il 13 luglio del 1969, si è laureato presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, nell'indirizzo di Disegno Industriale. Opera come libero professionista nel campo dell'Ecodesign e della consulenza ambientale presso il suo studio CAPELLINI Design & Consulting, con sedi a Milano e Roma. Collabora con le maggiori aziende e consorzi nazionali ed internazionali tra cui Indesit Company, Fiat Auto, Tetrapak Italia, MTS Group, Comieco, Cial, Corepla, Ceced, Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Lombardia per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale.

Nel 2002 ha ideato e realizzato MATREC (MATERial RECYcling [www.matrec.it](http://www.matrec.it)), la prima banca dati italiana gratuita sui materiali e prodotti riciclati come servizio per imprese, architetti e designer, che dal 2006 è diventata anche Centro di Ricerche per le imprese in collaborazione con la Scuola Politecnica di Design a Milano.



**Puzze / Remade**

Libreria modulare realizzata al 100% con cartone riciclato ondulato tipo "vulcano", composta da fogli sovrapposti e incollati.



**Meeting / Remade**

Sedia in cartone riciclato composta da sette parti di facile assemblaggio e disassemblaggio.

Nel 2005 ha ideato il progetto Remade in Italy, primo progetto nazionale per lo sviluppo di prodotti in materiale riciclato che si è esteso anche a livello internazionale. Progetta prodotti industriali attraverso l'utilizzo di materiali riciclati. Sviluppa studi e ricerche sui temi del riciclo dei rifiuti di imballaggi, prodotti elettrici ed elettronici, veicoli fuori uso, arredi. Partecipa periodicamente come relatore a convegni nazionali ed internazionali sui temi dell'Ecodesign e dell'utilizzo di materiali riciclati. Ha vinto il Premio FAAR nel 1995 ed è stato premiato al XVII° Premio Compasso d'Oro. Il suo studio, CAPELLINI I design & consulting, è tra i primi studi professionali ad occuparsi in Italia di design ambientale per prodotti e servizi. Opera presso le due sedi di Milano e Roma con collaborazioni a livello nazionale ed internazionale. Molti i campi di applicazione e i servizi offerti dallo studio: dallo sviluppo e realizzazione di progetti pilota, al supporto per la realizzazione dei nuovi prodotti, dai corsi di formazione aziendali sull'Ecodesign e verso il Design For Sustainability, allo know-how specifico per materiali riciclati, naturali e a ridotto impatto ambientale, fino alla misurazione del grado di disassemblabilità e riciclabilità dei prodotti e definizione indici di performance ambientale dei prodotti. Parlando del rapporto tra design ed ecologia, Marco dice:



**Frigorifero di cartone / Indesit**  
 Prototipo funzionante di frigorifero realizzato  
 completamente in carta e cartone.

“Le tematiche ambientali stanno entrando sempre più con forza negli aspetti legati allo sviluppo dei nuovi prodotti determinando in qualche modo una nuova identità dei manufatti e del mercato. Questo non è certamente uno scenario temporaneo, di moda o di nicchia ma il risultato ottenuto con l'introduzione di norme legislative comunitarie ed internazionali che stanno orientando il sistema produttivo alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema in cui viviamo. I nuovi prodotti devono assumere una nuova identità, essere responsabili nei confronti dell'utilizzatore, del mercato e del sistema in cui si inseriscono. I nuovi prodotti ci devono parlare, raccontare la loro storia ed essere sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.

Di fronte a questo scenario i manufatti realizzati con materiale riciclato svolgono un ruolo fondamentale in quanto espressione diretta di una strategia che si focalizza nella valorizzazione dei nostri rifiuti in nuovi prodotti. Rifiuti che non sono rifiuti in quanto pronti per essere trasformati nuovamente in materiale e successivamente in manufatto che nella maggior parte dei casi vediamo, tocchiamo e utilizziamo senza riconoscerne l'identità. Ma questo non basta. Il consumatore deve essere in grado di poter scegliere e valutare in un prodotto non solo la funzionalità, la forma, il

colore e ma anche altri aspetti più intrinseci a carattere socio- ambientale. Il costante aumento del prezzo delle materie prime, dei relativi derivati e di conseguenza dei materiali vergini, ha stimolato le aziende ad utilizzare in modo parziale o totale materiali ottenuti da processi di riciclo.

Esistono tipologie di materiali riciclati con colori, forme e caratteristiche che nulla hanno da invidiare ai materiali vergini. Esistono tipologie di prodotti che per originalità e aspetto non fanno per nulla intendere di essere realizzati con materiale riciclato.

È importante, prima di intraprendere qualsiasi azione di ecodesign, definire la strategia di intervento e gli obiettivi finali che si intendono raggiungere: riduzione del consumo di risorse ambientali, impiego di materiali derivanti da risorse rinnovabili o dal riuso e riciclo di altri prodotti, riduzione della produzione di rifiuti, dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti. L'innovazione di prodotto sta diventando per le imprese una delle opzioni strategiche per competere al meglio in un mercato globalizzato come quello attuale. In questo scenario di nuove opportunità e nuove sfide da affrontare, l'ecodesign gioca un ruolo chiave nelle strategie aziendali per la soddisfazione di una domanda sempre più attenta alla qualità ambientale dei prodotti.”